

Una politica degli interventi così finalizzata prioritariamente è implicata dalle mutazioni nelle linee di sviluppo delle forze produttive per l'Italia e per la Puglia, in particolare per i settori di produzione strategici: agricoltura e attività manifatturiere connesse (1), altre industrie manifatturiere (costruzione

(1) Vedi, R. Brodi, Corsera, 24.10.1977: "Sarà il Sud a pagare per l'Europa". "L'agricoltura assorbe nel Mezzogiorno oltre il 25% di tutti gli addetti (contro meno dell'8% del Nord Europa) e i nostri redditi pro-capite sono enormemente più bassi, come più deboli e piccole risultano le dimensioni aziendali. Emerge inoltre una altra semplice considerazione: per quanto grandi saranno le risorse investite in agricoltura (e dovranno essere grandi) non saranno in alcun modo sufficienti ad aumentare gli occupati in questo settore nel Mezzogiorno. E' bene sottolinearlo ancora una volta: i dati quantitativi della popolazione e della disoccupazione dimostrano purtroppo che non vi può essere un Mezzogiorno moderno senza un diffuso sviluppo dell'industria".

Dal confronto con tutte le altre stime condotte per la Provincia di Brindisi, l'obiettivo che abbiamo assunto della stabilizzazione degli addetti nell'agricoltura intorno ai valori del censimento '71 comporterà il raddoppio o quasi della produzione lorda vendibile e/o del valore aggiunto in attività manifatturiere e terziarie connesse.

Ad esempio, la stima di M. Fabbri (vedi M. Fabbri, Agricoltura, Quaderni dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, 1974) prevede la uscita dal settore agricolo di 30000 su 68000 addetti al censimento 1971, per riequilibrare o quasi il reddito pro-capite nei confronti di quello dell'industria. La stima, però, non tiene conto dell'occupazione nelle industrie connesse con l'agricoltura (il cui sviluppo appare caratteristico di linee di sviluppo comunque orientate); sottostima, inoltre, la produzione lorda vendibile attuandosi radicali trasformazioni fondiari, e innovazioni nei modi e nell'organizzazione della produzione mediante recupero delle terre incolte, trasformazioni culturali, irrigazione e forestazione.